



Società Cooperativa Sociale Arcobaleno

L'ocarina standard impiegata nella musica occidentale fu inventata in Italia, a Budrio, durante la metà del XIX secolo da Giuseppe Donati, che costruì una famiglia di ocarine grandi e piccole intonate tra di loro, adatte all'utilizzo in gruppi ocarinistici. Nel XX secolo le ocarine ebbero un'ampia diffusione in Italia, Austria, Germania, Corea, Giappone, Cina, Perù, Francia, Inghilterra, Ungheria e Stati Uniti.

A parte gli utilizzi folkloristici e ludici, l'ocarina è stata utilizzata nella composizione di colonne sonore (es. alcuni film di Sergio Leone musicati da Ennio Morricone) e in alcuni album musicali (es. Non al denaro non all'amore né al cielo, nella canzone Un giudice di Fabrizio De André), ma anche nella musica "colta" (es. in alcune composizioni di Leoš Janáček e György Ligeti).

L'ocarina ha una caratteristica originale rispetto agli altri tipi di flauto: si tratta di un flauto globulare (in Italia denominato "ocarina" per la sua forma) fatto di terracotta abbastanza omogenea, raffinata e quindi priva di intrusi; prodotta per mezzo di uno stampo; l'assemblaggio delle due metà ottenute dallo stampo, il beccuccio di insufflazione, la sua applicazione al corpo dello strumento e i fori digitali, con la conseguente intonazione, sono invece fatti a mano a terra ancora da cuocere. Tale prassi è adottata dalla stragrande maggioranza dei costruttori budriesi.

La maggior parte delle ocarine moderne sono intonate in Do ed in Sol (con differenti registri, dal basso al soprano) e l'ocarina di Budrio utilizza un sistema a dieci chiavi (ovvero 10 fori che sfruttano tutte le dita della mano) ed ha una estensione di una ottava e tre toni (ad esempio da Do₂ a Fa₃).

Al fine di continuare la tradizione bolognese della produzione di ocarine, abbiamo scelto di specializzarci nella costruzione dell'Ocarina di Budrio - la versione più nota e tradizionale, con impostazione traversa a 10 chiavi, alla quale abbiamo affiancato la produzione di fischietti, che sono piccole ocarine senza fori (o con al massimo uno o due fori), oggetti artistici e tradizionali utilizzati anche per riprodurre i suoni degli uccelli e che nel nostro territorio vengono impiegati come richiamo per attività di birdwatching.

Coop. Arcobaleno è una cooperativa sociale che si occupa di inserimento socio-lavorativo di persone fragili e svantaggiate, attraverso diverse attività tra cui la lavorazione, decorazione e vendita di prodotti in ceramica di alta qualità.

Abbiamo una lunga e consolidata esperienza nella realizzazione di manufatti in ceramica di alta qualità, realizzati con tecniche manuali e rivestiti da smalti e decorazioni uniche, sotto la guida dei nostri esperti ceramisti formati alla scuola di Faenza e all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Si tratta di pezzi unici o prodotti in serie limitata:

- Ceramica da tavola: piatti, tazze, teiere e altri oggetti destinati all'uso in cucina e a tavola, con varie forme e colorazioni,
- Ceramica artistica: vasi, sculture o piastrelle decorate,
- Ceramica per la casa: vasi, piatti decorativi e portaoggetti,
- Ceramica funeraria: urne cinerarie e vasi per lapidi.

Forti dell'esperienza nella lavorazione della terracotta, e desiderosi di ampliare le nostre produzioni coniugando la mission sociale con la tradizione locale, abbiamo deciso di investire nella produzione di ocarine secondo la tradizione emiliana.

Grazie al supporto del Comune di Bentivoglio, abbiamo quindi avviato una produttiva collaborazione con l'Associazione Il Temporale di Bentivoglio e con Emiliano Bernagozzi, concertista, ocarinista e direttore

artistico del Gruppo Ocarinistico Budriese , oggi il settimino di Ocarine più famoso al mondo.

Nello stile classico budriese, le ocarine che produciamo nel nostro laboratorio sono fatte di terracotta realizzate completamente a mano per mezzo di stampi in gesso, che vengono assemblati tra di loro per formare il corpo dello strumento. Successivamente viene applicato il beccuccio di insufflazione e vengono praticati i fori digitali prima della cottura, quando l'argilla è a durezza cuoio, per procedere ad una prima intonazione che sarà poi perfezionata a cottura ultimata.

La nostra produzione comprende le seguenti ocarine:

Do1/1SC,

Sol2/2SG,

Do3/3AC

Sol4/4AG

Do5/5BC

Sol6/6BG

Do7/7CBC

Le prime tre ocarine raggiungono mediamente l'estensione di una undicesima, mentre le ocarine di grandi dimensioni, ovvero dalla quarta alla settima, hanno un'estensione di nona. Attraverso la digitazione composta è possibile ottenere l'intera scala cromatica che intercorre fra il suono più basso dello strumento, ottenuto chiudendo tutti i fori digitali, e quello più alto, prodotto soffiando nello strumento con tutti i fori digitali aperti.